

[Informazioni per la stampa](#)

365 giorni (e 1) di design

Uno sguardo alla filosofia di Torino 2008 World Design Capital

Una città non è un museo, una scuola o uno show-room di tendenza. Una città non è neppure una galleria d'arte, vuota e bianca in attesa della prossima mostra che la riempia di oggetti o di immagini.

Una città, al contrario, è una realtà viva, complessa, formata dall'incontro - qualche volta dallo scontro - di differenti esigenze, espressione di comunità e identità diverse. Una città è fatta in egual misura di luoghi fisici e valori intangibili, di energie e di umori, di progetti e di storia.

Proprio con l'articolata ricchezza della città e del suo territorio si è cercato di tessere una rete di relazioni e di rimandi nell'affrontare il programma delle iniziative destinate a dare un senso e un contenuto all'investitura ricevuta da Torino quale World Design Capital per tutto il 2008.

Questo obiettivo ha del resto trovato immediata corrispondenza nella natura sfaccettata di una disciplina in piena trasformazione, qual è il design contemporaneo.

Perduta la monolitica compattezza ideologica del passato, il design non è più un argomento per pochi specialisti, impegnati a trovare nelle forme degli oggetti relazioni possibili fra etica e produzione, estetica e consumo.

Design oggi è un termine che può essere solo declinato al plurale. Per un verso, design è diventata un'espressione di moda, che identifica i tratti moderni e funzionali di un vero e proprio stile dei nostri tempi. D'altra parte, il termine descrive proposte assai meno popolari, sperimentazioni che sconfinano nei territori delle ricerche artistiche, sofisticati assemblaggi tecnologici ad alte prestazioni, nuove modalità di relazione.

Più che una metodologia operativa, oggi il design ha assunto i connotati di una strategia della creatività che non si definisce più nella dimensione del 'che cosa' si fa, quanto in quella del 'come' si affronta un progetto.

Restituire il significato di queste trasformazioni intercettando le evoluzioni fisiche e sociali della città è quindi diventato l'obiettivo dell'anno, sintetizzato nel concetto di Flexibility, tema generale di Torino 2008 World Design Capital.

Flessibilità intesa sia come attitudine dello sguardo sia come procedura operativa.

Scartata la tentazione di un programma lineare, si è preferito dare voce ad una pluralità di modi e di linguaggi, con l'intenzione di verificare il paradigma della creatività nel confronto con le diverse situazioni e le molteplici aspettative del territorio.

Quattro gli assi di confronto privilegiati: design e collettività, design e impresa, design e formazione, design e politiche di sviluppo.

Su questi quattro indirizzi hanno preso forma gli appuntamenti cardine del calendario, otto momenti diversi ma fra loro coordinati, il cui insieme costituisce la struttura portante dell'intero anno del design.

Mostre, concorsi, eventi pubblici, percorsi didattici: otto occasioni per festeggiare il design, metterlo in mostra, ma anche per saggiarne l'efficacia di fronte alle complesse dinamiche di una città.

Muovendosi fra l'ufficialità del Compasso d'Oro e l'informalità dei workshop, affiancando l'attualità e la storia del design, valorizzando le energie locali e coinvolgendo culture lontane, il programma di Torino 2008 World Design Capital raccoglie e organizza sia i contributi delle grandi istituzioni pubbliche e private, sia le molte iniziative spontanee che trovano a Torino una ribalta privilegiata. Accanto al Calendario delle iniziative dedicate al design, sempre nel 2008, trova sede a Torino anche il XXIII UIA World Congress, prestigioso appuntamento triennale dedicato all'architettura e destinato a studenti e professionisti di tutto il mondo, arricchendo il senso di un anno tutto dedicato alla cultura del progetto.

Strutturato come un vero e proprio palinsesto, messo subito alla prova da un progetto di immagine grafica impostato come un sistema aperto, il programma di Torino 2008 World Design Capital organizza 52 settimane di appuntamenti che costringono l'intera città a ripensare la propria immagine e la propria identità. Ma, soprattutto, a rilanciare nel futuro il proprio progetto di trasformazione. E questo, forse, è il traguardo più ambizioso.

La nomina

Icsid (International Council of Societies of Industrial Design) ha avviato nel 2005 il progetto World Design Capital: una competizione internazionale con cadenza biennale finalizzata all'identificazione di città e regioni che dimostrino di far leva con determinazione sul design, la ricerca progettuale e l'innovazione come fattori di sviluppo economico, sociale e culturale. Con la nomina di Torino a prima "World Design Capital" per l'anno 2008, Icsid ha riconosciuto alla città, e all'intero territorio piemontese, il successo nel profondo processo di trasformazione in atto, sviluppato coniugando la forte tradizione industriale con la vocazione all'innovazione e alla ricerca. L'esperienza torinese costituirà il modello di riferimento per le successive nomine e sarà attentamente seguita e osservata dalle città candidate alla prossima competizione per il 2010.

La struttura dell'anno

Le World Design Capital sono dunque città in trasformazione che si avvalgono dello strumento del design per contribuire a ristabilire nuovi equilibri, collaborando a ridisegnare un futuro più sostenibile e condiviso. Partendo da queste premesse è stato individuato in *Flexibility* – uno dei grandi temi di riflessione del design contemporaneo – il Leitmotiv dell'iniziativa.

Nella pratica, l'anno di attività di Torino 2008 World Design Capital prevede oltre 150 eventi in Calendario che ruoteranno intorno a quattro grandi temi principali - **Public Design, Economy and Design, Education and Design, Design Policies** - quattro modi di pensare al design, con l'obiettivo di rivolgersi ad altrettanti *target group* specifici. Ognuno di questi rappresenta un punto cardinale nel ciclo di vita del design contemporaneo. Il taglio è trasversale e interessa i diversi attori che interagiscono all'interno delle città e che contribuiscono a delinearne la fisionomia: i cittadini, le imprese, il mondo della formazione e le istituzioni. In relazione a ciascuno di questi macro-temi saranno allestiti un main event e una main exhibition che si fanno catalizzatori di interesse internazionale e si propongono di rispondere all'obiettivo di lasciare

nel territorio un'eredità, ora fisica ora culturale. Il Calendario prevede inoltre al suo interno numerose attività promosse da soggetti terzi, iniziative di rilevanza locale, nazionale e internazionale, suddivise in mostre, convegni, congressi, workshop, lezioni, concorsi, fiere, presentazioni.

Un'importante opportunità

Torino 2008 World Design Capital rappresenta una sorprendente occasione di sviluppo per il territorio, di visibilità per il design italiano e una concreta possibilità di tessere e coltivare relazioni nazionali e internazionali. Come World Design Capital, Torino è infatti chiamata a rappresentare tutta l'Italia nell'ambito della cultura del progetto e della tradizione del design, promuovendo i valori del Made in Italy a livello internazionale. Obiettivo ultimo è quello di lasciare, al termine del 2008, un'eredità culturale al Piemonte, contribuendo allo stesso tempo alla crescita delle competenze del sistema locale, attraverso la creazione di un network di livello internazionale in grado di trasferire sul territorio non solo un know how specifico legato al tema del design, che andrà ad aggiungersi a quello delle realtà di eccellenza già presenti, ma anche un'attitudine al progetto, una "mentalità progettuale" applicabile in tutti gli ambiti, dalle imprese alla Pubblica Amministrazione.

Ufficio stampa:

Torino 2008 World Design Capital

Alessandro Bertin

Cell. +39 349 3102241

press@torinoworlddesigncapital.it

Weber Shandwick Milano

Elena Torzuoli / Novella D'Incecco

Tel: 02 57378501/03

etorzuoli@webershandwick.com

ndincecco@webershandwick.com

Weber Shandwick Torino

Vanna Piazzì

Tel: 011 8193151

vpiazzì@webershandwick.com